



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla Regione Calabria

Dipartimento Tutela dell'Ambiente
Settore 4 - "Economia Circolare - Valutazioni ed
Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

e p.c. Al Comune di Lamezia Terme

protocollo@pec.comunelameziaterme.it

Al Comune di Curinga

protocollo@pec.comune.curinga.cz.it

Oggetto: *D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. – art. 27 bis. Provvedimento Unico in Materia Ambientale (VIA) – Società ECOSISTEM Srl – Progetto: “Riesame con modifica sostanziale per la piattaforma impiantistica ECOSISTEM S.r.l sita nel Comune di Lamezia Terme (CZ), in Zona industriale San Pietro Lametino – Comparto 11”*

Invio telematico e richiesta verifica completezza e adeguatezza documentale ed eventuali necessità di chiarimenti/integrazioni – comunicazione ai sensi comma 2, art. 27 bis, D. Lgs. 152/2006 – Riscontro nota prot. gen siar n. 41179 del 01.02.2021.

| Rif. nota prot. n. 412890 del 15/12/2020, varie intermedie e n. 504968 del 22/11/2021;

Con riferimento alle note in oggetto acquisite:

- al prot. n. 24645 del 16/12/2020, con la quale codesta Amministrazione ha chiesto di poter acquisire il parere di competenza per il progetto in epigrafe;
- al prot. n. 32496 del 22/11/2021, con la quale codesta Amministrazione ha convocato una nuova seduta di Conferenza dei Servizi decisoria;

premesse che:

con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il Rischio Alluvioni (PGRA)¹ e per le Acque (PGA)², nonché ai Piani

¹ *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni e con Del. n. 2 del 20/12/2019 di adozione, ai sensi dell'art.65 del D.Lgs. 152/2006, delle Misure di Salvaguardia per i territori individuati a diverso grado di Pericolosità nel PGRA e non nei PAI, entrambe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020. Il Progetto di Piano II Ciclo, progetto del primo aggiornamento, è stato adottato dalla CIP nel dicembre 2020 con *Delibera N.2 - II ciclo Piani di Gestione Rischio Alluvioni. I aggiornamento - Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE. Adozione progetto di aggiornamento dei PGRA ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152 del 2006.* -Attualmente in fase di consultazione finalizzata al completamento dello stesso entro il 31 dicembre 2021.

² *Piano di Gestione Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Per quanto attiene il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) si rappresenta che esso è lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di Protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Si specifica, inoltre, che dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, negli ambiti perimetrati dalle mappe del PGRA e non ricompresi nei PAI, vigono Misure di Salvaguardia; adottate con D.S. n. 540 del 13/10/2020 le quali restano in vigore fino alla conclusione dei procedimenti di cui al comma 4bis dell'art. 68 del decreto legislativo n. 152 del 2006 così come aggiunto dall'art. 54 della Legge 120/2020.

Visti:

- gli elaborati progettuali;
- il *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NdA);
- il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)* dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, redatto ai sensi del D.Lgs. 49/2010, adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs 152/2006, con Delibera n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17/12/2015 e approvato;
- il *Piano Stralcio per l'Erosione Costiera e relative Nda*, dei territori dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, adottato dal Comitato Istituzionale il 22/07/2014 e successivamente con Delibera n. 4 del 11 Aprile 2016 del Comitato Istituzionale;

In merito all'oggetto si rappresenta quanto segue.

Rilevato che, per quanto riportato nella documentazione del progetto:

- gli interventi previsti riguardano varie modifiche a una piattaforma impiantistica situata in sinistra idrografica del Torrente Turrina, l'area oggetto d'intervento è lambita anche direttamente da un collettore delle acque basse che drena l'intera zona industriale;

25 del 31/01/2017. Il Progetto di Piano III Ciclo (2021-2027) è stato adottato dalla CIP nel dicembre 2020 con Delibera N.1 - Terzo ciclo Piani di gestione delle acque. Il aggiornamento. Art. 14 direttiva 2000/60/CE. Adozione del progetto di aggiornamento del PGA ai sensi degli art. 65 e 66 del d.lgs. 152/2006.-Attualmente in fase di consultazione finalizzata al completamento dello stesso entro il 31 dicembre 2021.

³ *Territorio dell'UoM Calabria: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NdA).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

i principali interventi da attuare per realizzare la soluzione prescelta, nei tratti d'interesse sono i seguenti:

- sono previsti interventi di carattere edilizio, gestionale e impiantistico;
- gli interventi di carattere edilizio saranno dediti alle realizzazioni di un nuovo capannone, di una copertura, di strutture dedicate al supporto per l'ampliamento dell'impianto di trattamento ed infine di un'area parcheggio auto;
- gli interventi di carattere gestionale saranno dediti alle ridefinizioni dell'impianto di triturazione e lavaggio plastiche caricate, dell'impianto di selezione plastiche, dell'impianto di soil washing e dell'impianto di essiccamento fanghi, tutti come nuove attività IPPC, inoltre gli interventi gestionali si occuperanno dell'aumento quantitativo Attività non IPPC N. 3 – Impianto di selezione e pressatura, ed inoltre della riduzione quantitativi Attività IPPC n. 8 – Impianto di recupero rottami ferrosi e ingombranti, in aggiunta, si dedicheranno allo spostamento dell'impianto di trattamento rifiuti inerti (Attività IPPC n. 6) ed eliminazione opere R10, all'inserimento delle operazioni di deposito/stoccaggio nelle linee impiantistiche, dell'inserimento delle operazioni di deposito/stoccaggio nelle linee impiantistiche, nello spostamento dell'impianto di triturazione fisso e mobile (Attività IPPC n. 9) ed infine all'inserimento delle operazioni di D13 sulla linea IPPC n. 6;
- gli interventi di carattere impiantistico saranno dediti ad Attività IPPC n. 17- Impianto di selezione e produzione CSS, ad un aumento quantitativi di Attività IPPC n. 12 – Impianto di trattamento chimico – fisico di rifiuti liquidi ed eliminazione dell'operazione R12, all'inserimento di un impianto di essiccamento e bio-stabilizzazione ed infine all'inserimento di un impianto di co-incenerimento;

considerato che:

- la piattaforma impiantistica oggetto di intervento ricade a margine di un'area classificata dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) a rischio di inondazione R3;
- la piattaforma impiantistica oggetto di intervento ricade in area classificata dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) come area d'attenzione;
- le Norme Tecniche di Attuazione del PAI all'art. 21, comma 2, lett. g) consentono ampliamento e ristrutturazione delle opere pubbliche o d'interesse pubblico riferite ai servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete (energetiche, di comunicazione, acquedottistiche e di scarico) non altrimenti localizzabili, compresi i manufatti funzionalmente connessi, a condizione che non costituiscano ostacolo al libero deflusso, o riduzione all'attuale capacità d'invaso, per tali interventi è necessaria la redazione di uno studio idrologico ed idraulico, predisposto secondo le Linee Guida del PAI;
- le Misure di Salvaguardia del PGRA all'art. 4, lett. d) consentono la manutenzione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali, purché non producano un significativo incremento del valore del rischio idraulico dell'area, tali interventi, ad esclusione di quelli di manutenzione, prevedono la correlazione di uno studio di compatibilità idraulica, predisposto nel rispetto delle disposizioni del Piano Stralcio territorialmente competente che valuti i livelli di pericolosità e/o rischio della zona d'interesse *ante e post operam* e garantisca la compatibilità degli interventi con le disposizioni della normativa del Piano Stralcio;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- questa Autorità di Bacino Distrettuale con nota Prot. n. 4766 del 19/02/2021 comunicava che *"preso atto che dalla documentazione progettuale inviata non risulta chiaro se gli interventi previsti ricadono o meno nelle aree d'attenzione del PGRA, è necessario produrre una relazione integrativa che inquadri gli interventi previsti rispetto alla cartografia ed alla normativa del PGRA, corredata da elaborati grafici con una chiara individuazione della consistenza delle opere in progetto e delle aree di deposito temporaneo presenti allo stato attuale e in quello di progetto"*;
- a seguito della nota di cui al punto precedente il proponente, con nota ns Prot. n. 6398 del 08/03/2021, ha prodotto una documentazione integrativa che comprende una relazione e due tavole che illustrano nel dettaglio l'inquadramento delle opere in progetto con le aree perimetrate dal PAI e dal PGRA, in particolare nella relazione si riporta:
 - *Le opere oggetto di nuova realizzazione, sia nell'ambito del P.A.U.R. che nell'ambito della modifica non sostanziale, come si evince dalla planimetria, sono realizzate al di fuori delle "aree di attenzione PGRA", ottenute dalla sovrapposizione con lo shape file pubblicato sul sito dell'Autorità Distrettuale. Per quanto attiene le opere impiantistiche si evidenzia che l'impianto di pressatura è posizionato in una struttura esistente ed autorizzata e che detto impianto è semplicemente appoggiato alla pavimentazione industriale e privo di fondazioni.*
 - *In merito alle modifiche apportate alle aree di stoccaggio si evidenzia che rispetto allo stato di fatto è stata operata una ricollocazione dei volumi di stoccaggio con effetti positivi sul rischio idraulico infatti.*
 - *In conclusione a fronte di uno stoccaggio complessivo nello stato legittimato stimato di circa 8.000 tonnellate di materiale sfuso viene proposto lo stoccaggio di circa 800 tonnellate di rifiuti in cassoni e contenitori a tenuta.*
 - *Pertanto l'intervento in progetto, limitatamente al perimetro ricadente nelle "aree di attenzione PGRA", è da inquadrarsi esclusivamente come una riorganizzazione di uno stoccaggio esistente, con diminuzione dei quantitativi all'interno dell'area di attenzione e collocazione dei rifiuti in cassoni e contenitori a tenuta, in luogo di uno stoccaggio sfuso.*
 - *Ciò detto, in relazione al sopraccitato art. 4 del Decreto 540/2020, si ritiene che l'intervento di che trattasi non sia, di fatto, direttamente inquadrabile tra gli interventi di cui alle seguenti declaratorie e, al più, assimilabile ad un mero intervento di manutenzione.*
- a seguito dell'esame della integrazione prodotta di cui al punto precedente questa Autorità di Bacino con nota prot. n. 24907 del 13/09/2021 ha comunicato che:
 - *che la perimetrazione delle aree d'attenzione del PAI e del PGRA che interessano il lotto in cui ricadono gli interventi non deriva da uno studio di dettaglio e quindi è da ritenersi come un'indicazione della possibilità che quell'area possa essere soggetta ad allagamenti;*
 - *che in passato la zona in cui ricade l'area d'intervento risulta essere stata interessata da allagamenti diffusi;*
 - *che un eventuale allagamento dell'impianto oggetto d'intervento potrebbe generare un problema ambientale tenuto conto delle lavorazioni previste;*

per cui si concludeva con:

"per quanto esposto e per quanto di competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale, pur prendendo atto che gli interventi di nuova realizzazione ricadono al di fuori delle aree



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

perimetrata dal PAI e dal PGRA, ritiene opportuno che nell'ambito della procedura in oggetto venga comunque richiesta al proponente la predisposizione di un'analisi del rischio idraulico estesa a un intorno significativo del lotto intervento.”

- a seguito della nota di cui al punto precedente il proponente, con nota ns Prot. n. 31363 del 11/11/2021, ha prodotto una documentazione integrativa che comprende uno studio di compatibilità dal cui esame risulta che:
 - è stato condotto uno studio di compatibilità idraulica che considera sia i deflussi del reticolo idrografico minore che del Torrente Turrina, nell'ambito di tale studio sono state condotte valutazioni idrologiche con riferimento ai tempi di ritorno di 50, 200 e 500 anni ed è stata implementata una modellistica idraulica con schema accoppiato monodimensionale sul Turrina e bidimensionale in tutte le aree esterne considerando gli stessi tempi di ritorno sopra citati;
 - le valutazioni sul rischio idraulico condotte allo stato attuale evidenziano uno scenario diffuso di allagamenti dovuti sia al reticolo idraulico minore che a fuoriuscite del Turrina che si verificano a monte dell'area d'intervento, tali allagamenti interessano anche l'area d'intervento con battenti e velocità comunque modesti ma ritenute non compatibili con le lavorazioni previste;
 - per garantire la messa in sicurezza dell'area dell'impianto si prevede di realizzare una tenuta idraulica in corrispondenza del muro perimetrale esistente, i cancelli di ingresso saranno sostituiti con opere mobili a tenuta idraulica;
 - infine è stato condotto uno studio idraulico nello scenario di progetto per valutare i livelli idrici in questa nuova configurazione, dimensionare le opere di barriera idraulica e verificare il non aumento del rischio idraulico per le aree adiacenti, tale verifica evidenzia che gli incrementi di battenti che si registrano sono dell'ordine di pochi centimetri ed anche le variazioni di velocità sono al di sotto di pochi centimetri al secondo, tali variazioni rientrano comunque all'interno della precisione della modellistica utilizzata;

per quanto esposto, questa Autorità di Bacino Distrettuale, preso atto della documentazione inviata, condivide in linea generale le risultanze dello studio di compatibilità idraulica e comunica che tale studio sarà utilizzato nell'ambito della ridefinizione delle aree soggette a pericolosità e rischio idraulico nel territorio comunale di Lamezia Terme e Curinga. Nelle more della ridefinizione delle aree soggette a pericolosità e rischio idraulico questa Autorità di Bacino, tenuto conto che alcune fasce dell'area indagata, non ricomprese nella perimetrazione delle Aree di Attenzione del PGRA, sono soggette ad allagamenti e quindi assimilabili alle aree a rischio del PAI, raccomanda alle due Amministrazioni Comunali di considerare le risultanze dello stesso studio nell'ambito delle future attività urbanistiche ed edilizie e, inoltre, di adottare adeguate misure di protezione civile per evitare danni a persone e beni in occasione di eventi meteorici importanti.

Con riferimento infine all'intervento in oggetto questa Autorità di Bacino Distrettuale, fermo restando le raccomandazioni sopra riportate, esprime il proprio parere favorevole alla compatibilità della realizzazione delle opere previste con le seguenti prescrizioni, la cui verifica di ottemperanza è demandata al RUP:

- occorre produrre adeguate verifiche strutturali degli elementi della barriera idraulica (muro perimetrale e cancelli a tenuta idraulica) per garantirne la piena funzionalità nel caso si verifichi il previsto scenario di allagamenti;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- occorre predisporre un adeguato piano di sicurezza, opportunamente raccordato con il Piano di Protezione Civile Comunale che preveda adeguate norme comportamentali e le necessarie procedure da mettere in atto per evitare danni a persone e beni in occasione di eventi meteorici importanti;
- occorre predisporre un adeguato piano di monitoraggio e di manutenzione degli organi mobili a tenuta idraulica preposti alla chiusura degli accessi all'impianto in maniera tale da garantirne la piena efficienza.

Il Dirigente Tecnico

dott. ing. Raffaele Melardo

Il Tecnico Responsabile

dott. ing. Massimo Morea

Il Segretario Generale

dott.ssa geol. Vera Corbelli